

PSICOLOGIA SCOLASTICA: ORIENTAMENTO, MOTIVAZIONE E METODO DI STUDIO



**DOTT.SSA SARA LA MALFA
PSICOLOGA PSICOTERAPEUTA
SARA.LAMALFA@UNICATT.IT**

**LICEO LEONARDO BRESCIA
A.S. 2018-2019**

ASPETTI ORGANIZZATIVI

2

Lo sportello psicologico sugli apprendimenti (2018/2019):

- attivo da ottobre
- il giovedì mattina
- appuntamenti tramite professori filtro (la referente è la prof.ssa Seghetto).

Nell'a.s. 2017/2018 sono stati condotti più di **100 colloqui individuali** oltre a qualche intervento di gruppo in classe su orientamento, motivazione, metodo di studio e affettività.

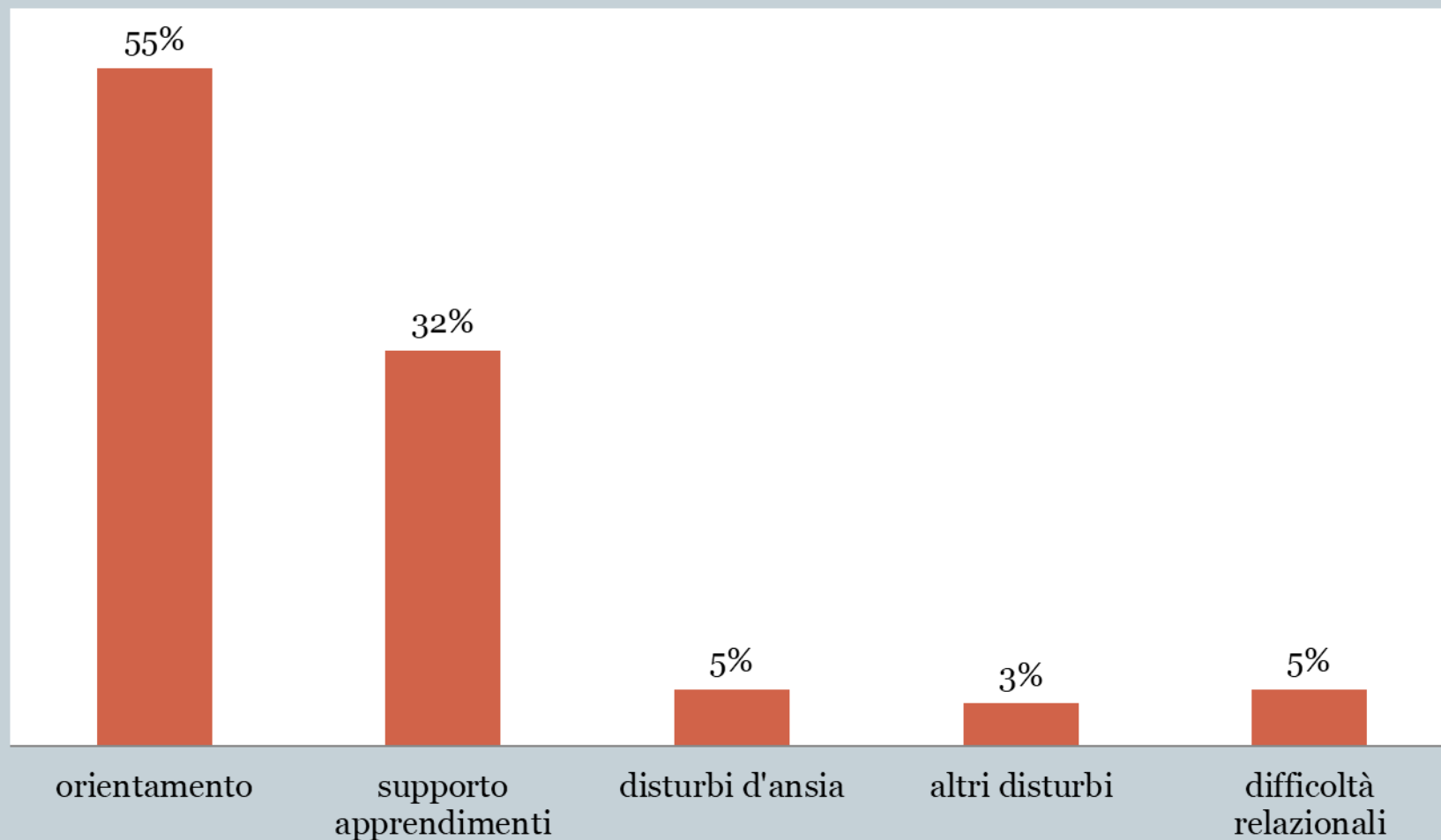
OBIETTIVI SPORTELLO

3

- **Supporto** agli studenti in difficoltà negli apprendimenti scolastici o **potenziamento** per chi non è *ancora* in difficoltà ma non ha un buon metodo di studio, è demotivato, non sa gestire il tempo a casa e a scuola. Attenzione a temi come motivazione, memoria, attenzione e concentrazione;
- **orientamento universitario** degli alunni frequentanti il quarto e il quinto anno;
- **ri-orientamento** dei ragazzi in dubbio rispetto alla scelta scolastica effettuata, soprattutto nel biennio.

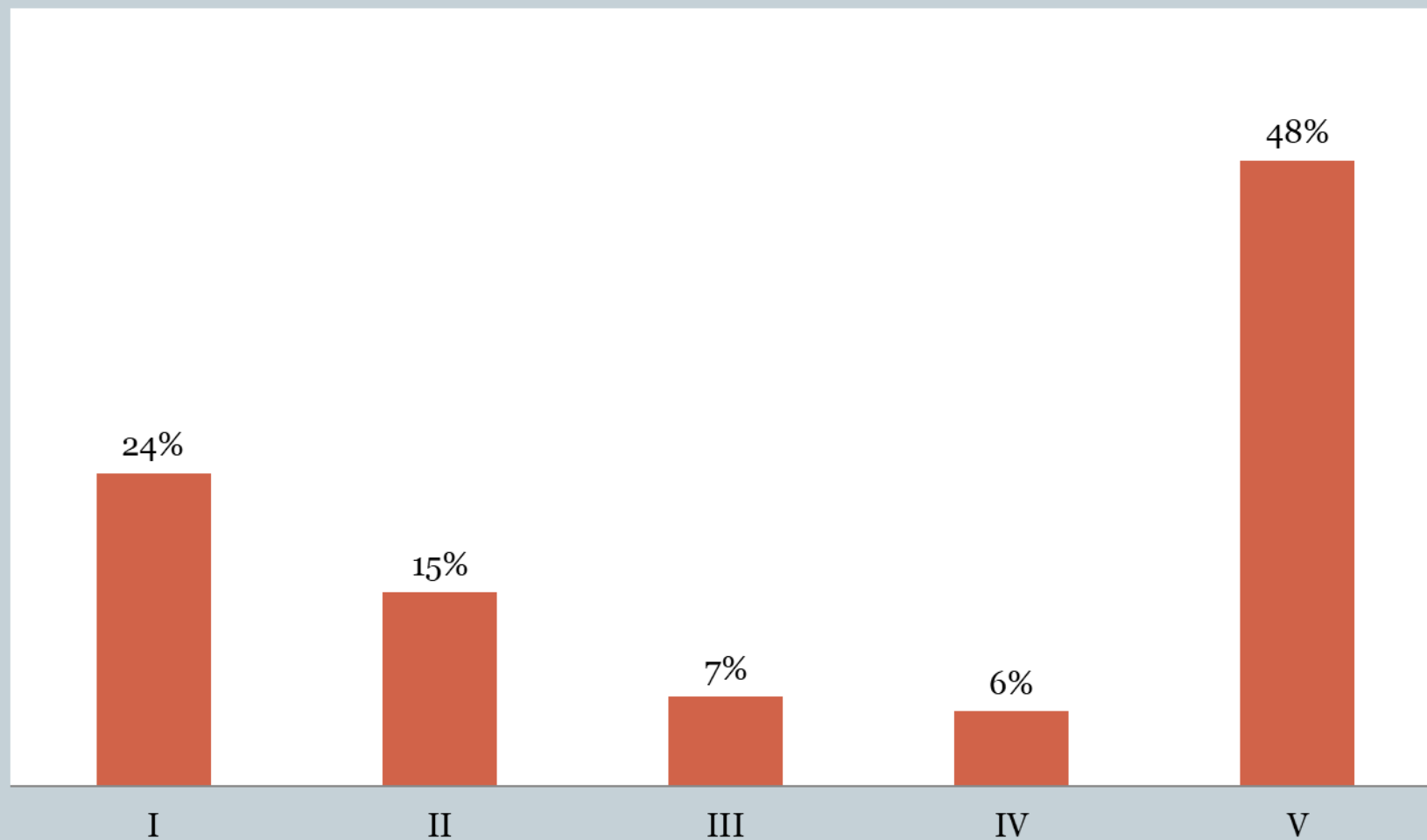
INTERVENTI PER TIPOLOGIA (2017/2018)

4



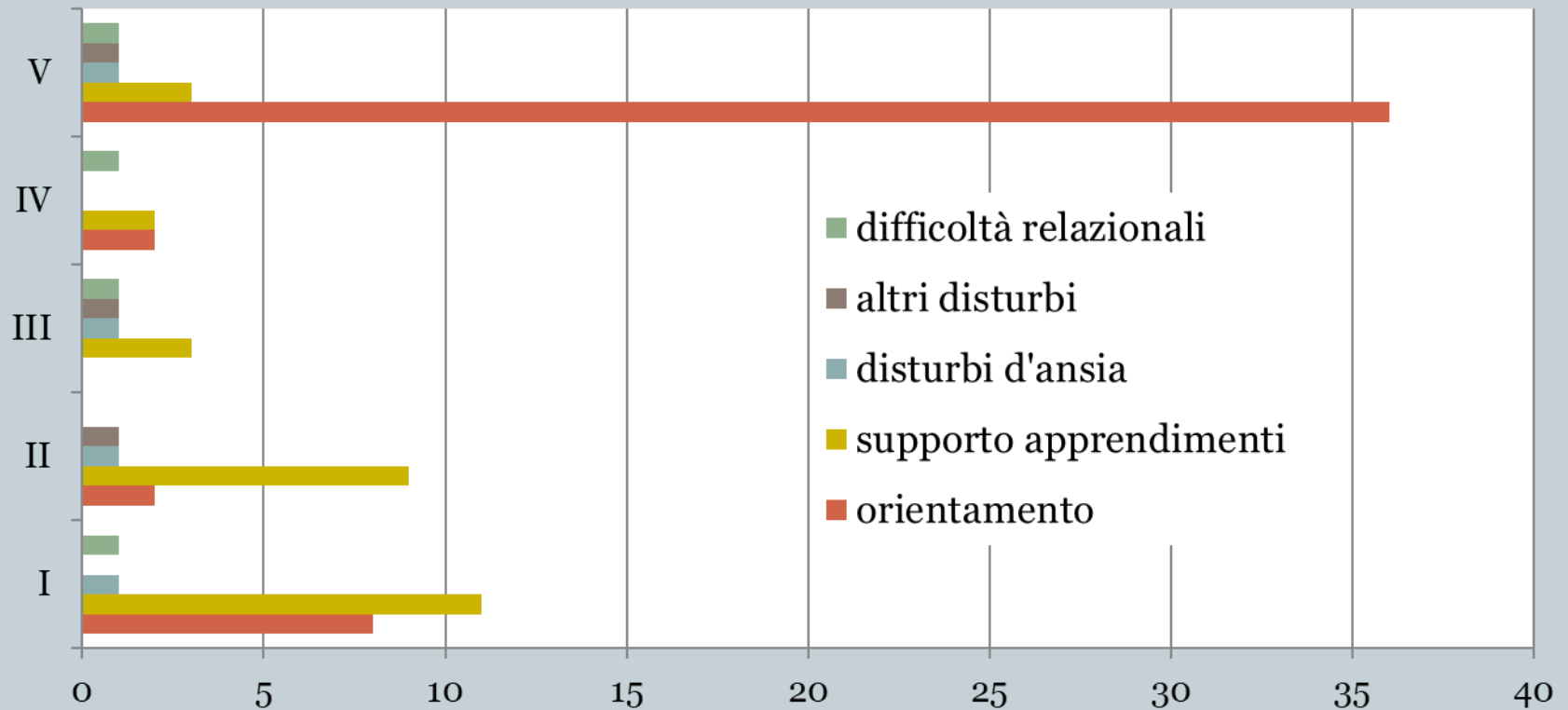
INTERVENTI PER CLASSE (2017/2018)

5



DISTRIBUZIONE ATTIVITÀ (2017/2018)

6



QUALCHE DATO PARZIALE (2018/2019)

7

- Lo sportello psicologico quest'anno è iniziato il 1 ottobre 2018
- 65/100 ore effettuate
- Ad oggi (12 gennaio) sono stati condotti 64 colloqui individuali e 1 intervento in una classe prima sul metodo di studio
- Termine previsto intorno a marzo 2019
- È stato somministrato a tutte le classi prime il questionario sugli stili di apprendimento e restituito ai coordinatori tramite la vicepresidenza il relativo scoring

PERCHE' VALUTARE LO STILE DI APPRENDIMENTO?

8

- Per permettere agli studenti una maggiore conoscenza di sé e delle proprie risorse/barriere.
- E' stato dimostrato che gli interventi improntati alla *didattica metacognitiva* permettono l'**autoregolazione** e l'**automonitoraggio** dei processi mentali.
- Per poter suggerire strategie di apprendimento più funzionali.
- Per favorire la **motivazione** allo studio.
- Meglio prevenire che curare!

VALUTAZIONE STILI DI APPRENDIMENTO

9

- I **modi di studiare** e di imparare sono diversi da persona a persona, ma possono essere riassunti in alcune grandi categorie.
- Il questionario mette a fuoco i seguenti modi di imparare:



AREA A (*che cosa?*):

- visivo verbale
- visivo non verbale
- uditivo
- cinestetico

AREA B (*come?*):

- analitico
- globale

AREA C (*con chi?*):

- individuale
- di gruppo

AREA A

10

- Valuta i *canali sensoriali preferenziali* attraverso cui percepiamo il mondo esterno.
- Le persone con preferenza **visiva verbale** imparano meglio leggendo;
- quelle con preferenza **visiva non verbale** guardando figure, diagrammi, ecc.;
- quelle con preferenza **uditiva** ascoltando;
- quelle con preferenza **cinestetica** facendo esperienza diretta delle cose.

AREA B

11

- Valuta il *modo* di elaborare le informazioni.
- Le persone con preferenza **analitica** tendono a preferire il ragionamento logico e sistematico, basato su fatti e dettagli;
- Quelle con preferenza **globale** tendono a considerare le situazioni in modo sintetico, basandosi sull'intuito e sugli aspetti generali di un problema.

AREA C

12

- Valuta la preferenza verso il lavoro *individuale* o verso il lavoro *con gli altri*.
- Le persone con stile **individuale** tendono a preferire il lavoro individuale e lo studio in autonomia;
- Quelle che hanno uno stile **di gruppo** tendono a preferire la condivisione e la collaborazione con gli altri mentre imparano.

STILI DI APPRENDIMENTO

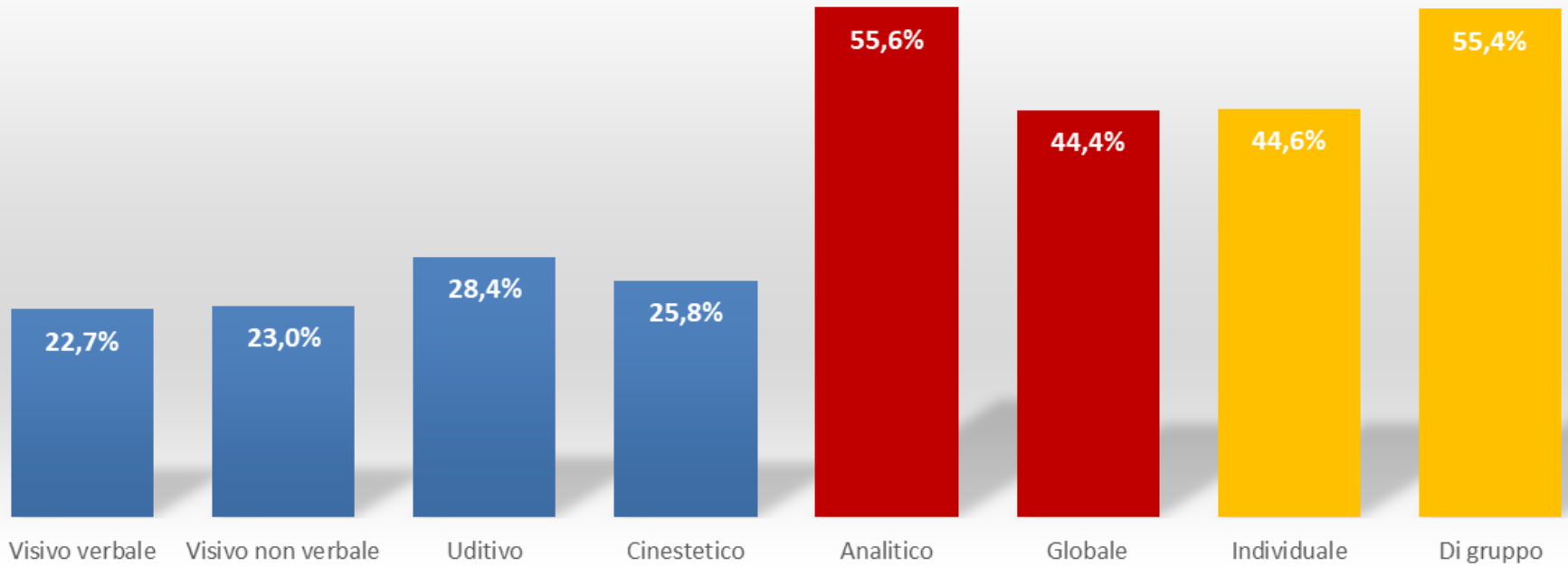
13

- La maggior parte delle persone dimostra una certa **preferenza per un determinato stile**: ad esempio, una persona può preferire uno stile uditivo, globale e di gruppo; un'altra uno stile visivo verbale, analitico e individuale; e così via.
- Ciò non significa che non si possano usare più stili a seconda delle necessità: anzi, il modo più efficiente di imparare consiste proprio nel **sapere usare, oltre al proprio stile preferito, anche modi diversi** secondo le circostanze.

QUESTIONARIO STILI DI APPRENDIMENTO

Risultati generali classi prime

MEDIA CLASSI



AREA A
***CHE COSA CATTURA
L'ATTENZIONE DEI
RAGAZZI?***

STILE UEDITIVO (28% dei ragazzi)

17

Preferiscono sentire ciò che devono imparare.

Strategie:

- ascoltare molto attentamente la spiegazione in classe piuttosto che basarsi solo sul libro
- leggere e ripetere a voce alta
- intervenire in classe facendo domande o partecipando alla discussione sull'argomento
- studiare con un compagno o in piccolo gruppo
- fare dei lavori di gruppo in classe
- ascoltare una dimostrazione di come fare qualcosa piuttosto che leggere istruzioni scritte

STILE CINESTETICO (26% dei ragazzi)

18

Preferiscono svolgere attività concrete sull'argomento. Strategie:

- mettersi in gioco facendo esperienza diretta di un problema
- utilizzo del metodo induttivo (dal particolare al generale)
- potersi muovere mentre si studia, essere attivi (es. studiare in piedi, utilizzare una lavagna, confrontarsi con qualcuno)
- lavorare con un compagno o in gruppo per lo svolgimento dei compiti a casa e a scuola durante l'attività didattica
- fare esperienze attive dentro e fuori della scuola, come ricerche, interviste, esperimenti di laboratorio, dibattiti

STILE VISIVO NON VERBALE (23% dei ragazzi)

19

Preferiscono vedere ciò che devono imparare, ma basandosi soprattutto sul linguaggio non verbale (disegni, fotografie, simboli, grafici, diagrammi, ecc.). Strategie:

- prima di studiare scorrere un libro guardando le figure e i diagrammi, le parole in grassetto ed evidenziate
- imparare a fare qualcosa osservando come si fa piuttosto che leggendo o ascoltando delle spiegazioni
- guardare un film su un certo argomento piuttosto che ascoltare una lezione o una discussione
- basarsi sulla memoria visiva per ricordare luoghi, persone, fatti e circostanze (es. utilizzare la tecnica di memoria dei loci)

STILE VISIVO VERBALE (23% dei ragazzi)

20

Preferiscono vedere ciò che devono imparare e basarsi soprattutto sul linguaggio verbale. Utile:

- leggere le istruzioni piuttosto che ascoltarle
- prendere appunti di ciò che viene detto in classe
- vedere scritte le cose alla lavagna o nelle slide durante la spiegazione dell'insegnante
- studiare e approfondire gli argomenti sui libri oltre che sugli appunti
- Fare molta attenzione al lessico specifico utilizzato nei libri

AREA B
***COME PROCESSANO LE
INFORMAZIONI I RAGAZZI?***

STILE ANALITICO (56% dei ragazzi)

22

Preferiscono considerare un problema scomponendolo nelle varie parti e considerando ogni parte una per una, in ordine.

Strategie:

- ragionare in modo logico, basandosi su fatti precisi, mettere a fuoco le differenze tra le cose, fare confronti e collegamenti tra le conoscenze
- procedere nel lavoro in modo lineare, passo dopo passo
- svolgere i compiti in modo sistematico, volta per volta
- programmare in anticipo le attività da svolgere e porsi degli obiettivi preliminari di lavoro prima dello svolgimento dei compiti a casa.
- usare bene il tempo a disposizione, sia per lo studio che per altre attività
- curare molto bene il setting di studio cercando di ridurre le distrazioni (es. cellulare, musica, ordine)
- avere e rispettare dei termini entro cui svolgere determinati compiti

STILE GLOBALE (44% dei ragazzi)

23

Preferiscono considerare un problema valutandolo nel suo complesso. Strategie:

- sintetizzare quello che si studia tramite schemi o riassunti
- non essere troppo analitici e metodici nello studio ma utilizzare canali diversi (es. visione di un film sull'argomento, lettura di quotidiani o giornali)
- non seguire sempre l'ordine del libro nello studio ma partire dalle informazioni più interessanti sull'argomento e poi approfondire
- utilizzare l'intuizione
- svolgere più compiti nello stesso tempo
- decidere cosa fare man mano che il lavoro procede piuttosto che pianificare tutto in anticipo
- non programmare rigidamente il tempo per lo studio e per altre attività
- essere creativi

AREA C

***I RAGAZZI PREFERISCONO
STUDIARE DA SOLI O IN
COMPAGNIA?***

STILE DI GRUPPO (55% dei ragazzi)

25

Preferiscono lavorare in classe piuttosto che a casa, a coppie o in gruppo piuttosto che da soli, discutendo con gli altri piuttosto che studiando per conto proprio sui libri.

- il confronto con gli altri è indubbiamente prezioso, ma lo studio individuale è altrettanto importante per rielaborare in modo personale ciò che si sta imparando
- è importante sfruttare al meglio il tempo di lavoro a casa, oltre che in classe, per esempio organizzando i propri strumenti di lavoro (libri, quaderni, appunti, ecc.) e facendo delle sintesi personali di quanto si è studiato
- Importante lo sviluppo del pensiero critico

STILE INDIVIDUALE (45% dei ragazzi)

26

Preferiscono lavorare da soli e condurre uno studio individuale piuttosto che con un compagno o in gruppo.

Prediligono lo studio individuale del libro a casa rispetto al lavoro di gruppo a scuola e a casa. Bisogna comunque tener presente che:

- il confronto con l'insegnante e i compagni resta una valida e utile strategia poiché permette di aprirsi alle altrui opinioni, modi di pensare e di fare: la conoscenza spesso si costruisce insieme
- è fondamentale sfruttare al meglio il tempo di lavoro condiviso in classe, oltre che a casa e insistere con i ragazzi sull'utilità di ascoltare con attenzione ciò che l'insegnante o i compagni dicono per poterlo confrontare con ciò che loro già sanno o pensano

IL MONDO DEL LAVORO

Il mondo del lavoro oggi

28

Il mercato del lavoro, negli ultimi anni, è radicalmente cambiato per vari fattori.

Ora, ai giovani adulti, è richiesto di:

- percepire e gestire questi cambiamenti: sviluppare la capacità di apprendimento;
- cogliere ed elaborare i nuovi significati del lavoro;
- accettare l'idea di una formazione professionale continua (*Lifelong Learning*);
- essere flessibili.

La condizione occupazionale italiana

Fonte: *Rapporto Giovani 2014* dell'Istituto Giuseppe Toniolo

29

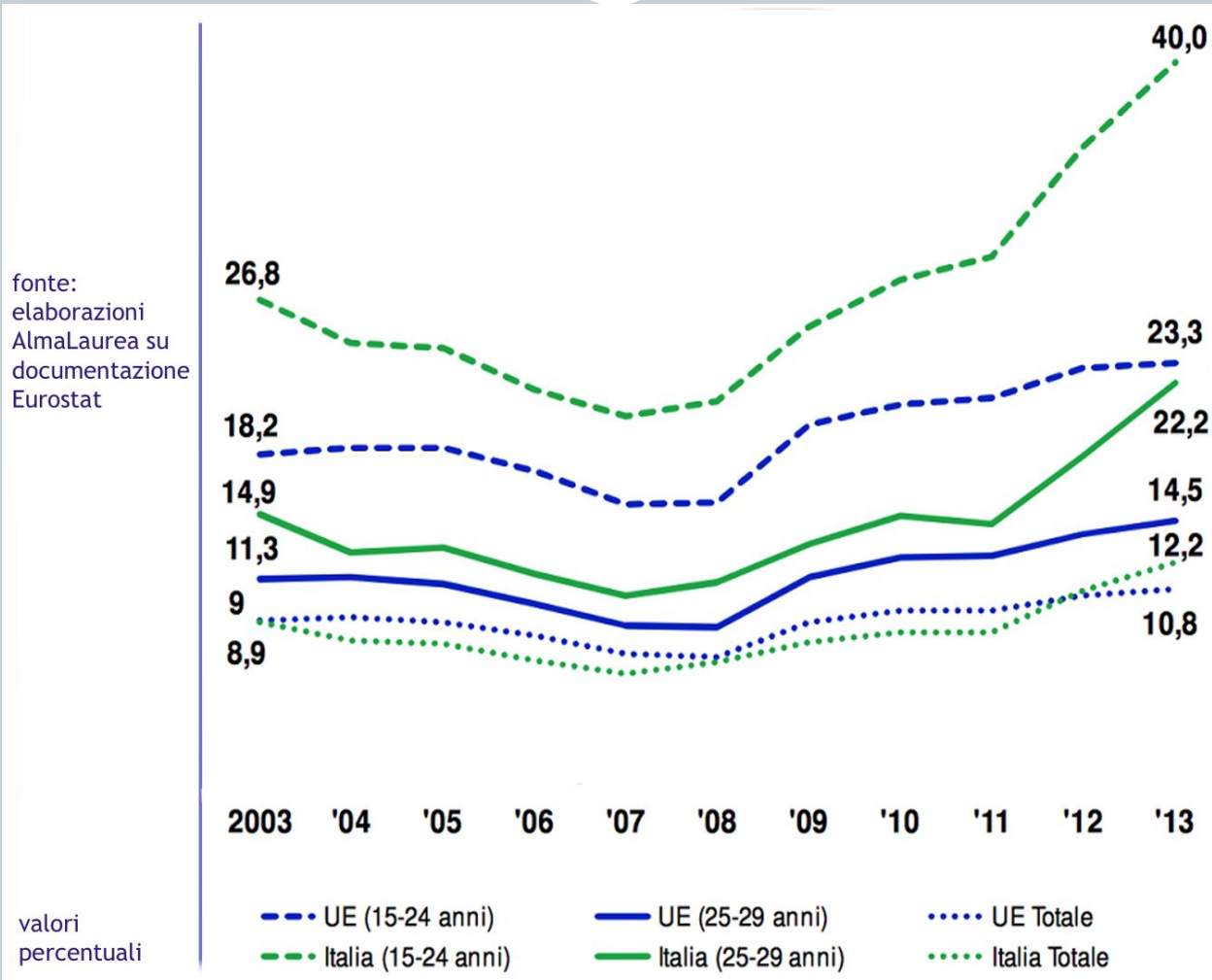
Tra i giovani che lavorano si riscontrano molti motivi di insoddisfazione:

- guadagno (50,2%)
- coerenza lavoro-percorso di studi (47,4%)
- stabilità (36,7%)
- flessibilità orari (34%)
- rapporto coi superiori (20,2%)
- rapporto coi colleghi (10,1%)

Inoltre, quasi la metà dei ragazzi sarebbe pronta ad espatriare per trovare migliori opportunità di lavoro.

Tasso di disoccupazione in Italia e UE per fasce d'età (2014)

30



Considerazioni

31

Osservando questi dati, si nota che:

- la categoria più in difficoltà riguarda coloro che hanno tra i 15 e 24 anni in possesso della sola licenza media
- gli italiani, laureati e non, trovano lavoro più difficilmente rispetto ai coetanei europei
- il grado di occupabilità è direttamente proporzionale al titolo di studio

I laureati, disponendo di strumenti culturali e professionali maggiori, presentano una migliore capacità nell'adeguarsi ai mutamenti del mercato del lavoro.

I cambiamenti più evidenti nel mondo del lavoro, dovuti anche alla crisi economica, riguardano:

- maggiori difficoltà in ingresso
- situazione occupazionale sempre più instabile e dinamica

Si è passati quindi da carriere ad andamento lineare e crescente all'interno dello stesso contesto, a carriere ad elevata mobilità, senza confini e proiettate lungo tutto l'arco della vita.

Trasformazione carriere (2/2)

33

Questi cambiamenti si riflettono nelle molteplici (anche se ora meno) tipologie di contratti e forme giuridiche di lavoro, accumulati però da:

- prospettive temporali limitate
- assenza di confini ed estrema flessibilità
- condizioni più svantaggiose

I giovani che vivono queste situazioni incontrano, ovviamente, difficoltà a progettare il proprio futuro.

Rischi carriera

34

Esistono molteplici fattori di differenziazione:

- trovarsi nei cosiddetti *bad jobs* (per i giovani che rinunciano precocemente alla formazione)
- disuguaglianze sociali tra lavoratori stabili e lavoratori precari
- impieghi per cui è richiesto un titolo di studio inferiore a quello posseduto (*overeducation*)

Quali sono le abilità importanti per il futuro dei nostri figli? Su che cosa bisogna lavorare come educatori?



COMPETENZE VINCENTI SUL LAVORO

37

- 1.COMPLEX PROBLEM SOLVING
- 2.PENSIERO CRITICO
- 3.CREATIVITA'
- 4.GESTIONE DELLE PERSONE
- 5:CAPACITA' DI COORDINARSI CON GLI ALTRI
- 6.INTELLIGENZA EMOTIVA
- 7.CAPACITA' DI PRENDERE DECISIONI
- 8.SERVICE ORIENTATION
- 9.NEGOZIAZIONE
- 10.FLESSIBILITA' COGNITIVA

http://www.alleyoop.ilsole24ore.com/2016/06/28/le-10-competenze-vincenti-sul-lavoro-nel-2020/?refresh_ce=1

dott.ssa Sara La Malfa - sportello psicologico Leonardo

Buon anno scolastico a tutti!

38

GRAZIE DELL'ATTENZIONE!!

